
**Museo del Novecento e Fondazione Furla
presentano**

ADELITA HUSNI-BEY
Frangente/Breaker

17 e 18 gennaio 2018
Sala Fontana, Museo del Novecento, Milano

Terzo appuntamento di FURLA SERIES #01
Time after Time, Space after Space
A cura di Bruna Roccasalva e Vincenzo de Bellis

Museo del Novecento e Fondazione Furla presentano **Adelita Husni-Bey**, artista italo-libica che per il terzo appuntamento di *Furla Series #01 - Time after Time, Space after Space* presenta *Frangente/Breaker*, una performance in tre atti che si snoda lungo un percorso all'interno e all'esterno degli spazi museali.

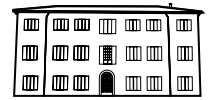
I rapporti di potere, le dinamiche relazionali e la pedagogia sono tematiche centrali nella ricerca di Adelita Husni-Bey che si declina in vari media e spesso si avvale di collaborazioni multidisciplinari. Basandosi su un'idea partecipativa di performance, l'artista organizza articolate situazioni laboratoriali, indagando il rapporto tra dimensione individuale e collettiva.

Frangente/Breaker è una performance in tre atti che mette insieme un intervento site-specific, la rielaborazione in chiave performativa di un lavoro sonoro del 2013 e un'azione pubblica per creare un unico momento di riflessione sull'autorità, sull'idea di barriera e di confine, sul concetto di nazionalismo e la percezione dell'altro.

Il primo atto consiste in una performance realizzata per l'occasione che prevede la partecipazione del pubblico attraverso una sua interazione con alcune opere della collezione permanente del museo. Il percorso continua in Sala Fontana, con il secondo atto che coinvolge alcuni residenti del centro di accoglienza per migranti presso l'ex-caserma Montello di Milano, e si conclude con il terzo e ultimo atto che, attraverso un'azione in esterna, si confronta con una dimensione pubblica.

Ispirata in parte al saggio *Reflections on Exile* (2002) in cui Edward W. Said afferma che "tra il nazionalismo e l'altro c'è la proscrizione - il 'fuori', dove chi non è benvenuto viene dimenticato. Questo è il pericoloso territorio della non-appartenenza", *Frangente/Breaker* - termine dal molteplice significato che indica sia un'onda che la sua estensione, sia una barriera che una situazione difficile o una circostanza rischiosa - è un percorso all'interno delle dinamiche sociali e politiche che regolano la nostra relazione con l'"altro", un invito a riflettere sulle nozioni di nazione, comunità e dislocamento all'interno del complesso scenario della contemporaneità.

Adelita Husni-Bey. Frangente/Breaker è il terzo appuntamento di *Furla Series #01 - Time after Time, Space after Space*, un programma dedicato alla performance che, attraverso cinque focus su altrettanti artisti di generazioni e provenienze differenti, presenta una pluralità di approcci a questa forma espressiva.



FONDAZIONE FURLA

●●● MUSEO DEL NOVECENTO

La programmazione, iniziata nell'autunno 2017 con i due eventi dedicati a Simone Forti e ad Alexandra Bachzetsis, prevede altri due appuntamenti con Paulina Olowaska (6 marzo 2018) e Christian Marclay (13-14 aprile 2018).

Adelita Husni-Bey. Frangente/Breaker

17 e 18 gennaio 2018

ore 19.00

Sala Fontana, Museo del Novecento, Milano

Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento posti

Le prenotazioni verranno aperte mercoledì 10 gennaio

Per informazioni:

C.Museo900@comune.milano.it

info@fondazionefurla.org

www.museodelnovecento.org

www.fondazionefurla.org

Contatti per la stampa:

Ufficio stampa Fondazione Furla

Lara Facco

T. +39 02 36565133

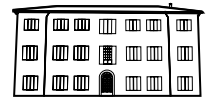
M. +39 349 2529989

press@larafacco.com

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Maria Conenna

elenamaria.conenna@comune.milano.it

**ADELITA HUSNI-BEY**

Nata a Milano nel 1985. Vive e lavora a New York.

Adelita Husni-Bey è un'artista e pedagoga interessata alle teorie educative anarco-collettiviste, al teatro, agli studi urbanistici e giuridici. La sua pratica artistica include workshop, pubblicazioni, trasmissioni radio, mostre e collaborazioni con attivisti, architetti, giuristi, poeti, attori, urbanisti, atleti, studenti e insegnanti di differenti discipline. Ha studiato al Chelsea College of Art and Design e alla Goldsmiths University di Londra, e nel 2012 ha partecipato all'Independent Study Program del Whitney di New York.

Tra le mostre personali: *White Paper: On Land, Law and the Imaginary*, Centro de Arte dos de Mayo, Mostoles, 2016; *A Wave in the Well*, Sursock Museum, Beirut, 2016; *Movement Break*, Kadist Foundation, San Francisco, 2015; *Playing Truant*, Gasworks, Londra, 2012. Ha inoltre partecipato a *Dreamlands*, Whitney Museum, New York, 2016; *The Eighth Climate*, 11a Biennale di Gwangju, 2015; *Really Useful Knowledge*, Museo Reina Sofia, Madrid, 2014; *Utopia for Sale?*, MAXXI, Roma, 2014. Ha realizzato laboratori e tenuto lezioni e seminari in varie sedi, tra cui: ESAD Grenoble, 2016, The New School, 2015, Sandberg Institute, 2015, Museo del Novecento, 2013, Temple University, 2013, e Birkbeck University, 2011. È una delle vincitrici della Graham Foundation Grant (2016) e nel 2017 ha rappresentato l'Italia, insieme a Roberto Cuoghi e Giorgio Andreotta-Calò, alla Biennale di Venezia.

FURLA SERIES #01

Time after Time, Space after Space, realizzata in partnership con il Museo del Novecento di Milano, è la prima edizione di Furla Series, il progetto curato da Bruna Roccasalva e Vincenzo de Bellis che a partire dal 2017 vede Fondazione Furla impegnata nella produzione di mostre ed eventi dedicati ad alcuni tra i più significativi artisti nazionali e internazionali, in collaborazione con le più importanti istituzioni d'arte italiane.

La partnership con il Museo del Novecento si configura come un'occasione unica di incontro tra passato, presente e futuro attraverso l'attivazione di un dialogo tra i maestri del Novecento e i protagonisti della scena artistica contemporanea. Nell'anno del cinquantesimo anniversario della morte di Lucio Fontana, e nei mesi che immediatamente lo precedono, *Time after Time, Space after Space* si configura anche come un omaggio all'artista che ha segnato un punto fondamentale nel riconoscimento del valore artistico del gesto, attraverso un ciclo di performance "illuminate" dalla sua nota *Struttura al Neon per la IX Triennale di Milano* (1951). Il programma presenta interventi di **Alexandra Bachzetsis**, **Simone Forti**, **Adelita Husni-Bey**, **Christian Marclay** e **Paulina Olowska**, che tra settembre 2017 e aprile 2018 interpretano lo spazio del museo con nuove produzioni o *reenactment* di azioni performative che hanno segnato tappe fondamentali della loro carriera.